**Gustave Flaubert, Madame Bovary**

“Non c’è frase di *Madame Bovary* che, esaminata, non desti meraviglia” scrive Flannery O’Connor, “ma ce n’è una particolare davanti alla quale mi arresto ammirata.” Eccola:

Batteva sui tasti con disinvoltura, percorrendo senza posa la tastiera da un’estremità all’altra. Così scosso, il vecchio strumento, con le corde che vibravano, si faceva sentire fino in fondo al paese quando la finestra era aperta, e spesso lo scrivano del balivo, passando per la via principale, a capo scoperto e in pantofole di pezza, si fermava in ascolto, il foglio di carta tra le mani.

Partiremo da questa frase – puro cinema prima che il cinema fosse inventato – e scopriremo che il vero compito di chi scrive non è tanto agitare idee grandiose ed emozioni tumultuose, quanto infilare pantofole di pezza agli scrivani.

**Mary Shelley, Frankenstein**

Siamo sul lago di Ginevra, è notte ed è un corso una sfida letteraria. Chi riuscirà a scrivere il racconto più spaventoso? Mary Shelley ha solo diciott’anni, i suoi avversari sono i più grandi poeti viventi – Percy Shelley e Lord Byron. Mary sembra spacciata, ma a un certo punto posa la penna sul foglio e scrive:

La pioggia picchiettava lugubre contro i vetri e la mia candela era quasi consumata quando, alla fievole luce che si stava esaurendo, io vidi aprirsi l’occhio giallo, privo di espressione, della creatura; respirava a fatica, e un moto convulso agitava le sue membra.

Quell’occhio giallo continua a guardarci da due secoli e ci spinge a interrogarci su chi siamo, su cosa vogliamo e su cosa siamo disposti a fare pur di essere felici.

**Joseph Conrad, Cuore di tenebra**

«Nell’interno incontrerà certamente il signor Kurtz.»

Mica tanto, in effetti. Non è così certo che Marlow, il destinatario di questa profezia, riuscirà davvero a incontrare il famigerato Kurtz. Prima dovrà superare esami, prove, ostacoli, naufragi, agguati, febbri, tronchi d’albero, frecce, nebbie spesse come ovatta, foreste impenetrabili.

Ma in fondo al suo percorso tortuoso, nel cuore della tenebra, lo attende un’esperienza irripetibile: parlare con Marlon Brando; oppure, se si preferisce, guardare dentro un’anima che non conosce né freno né fede né paura, un’anima in cui potersi specchiare.

**Biografia**

Emiliano Poddi è autore di quattro romanzi: *Tre volte invano* (Instar Libri, selezione Premio Strega), *Alborán* (Instar Libri), *Le vittorie imperfette* (Feltrinelli) e *Quest’ora sommersa* (Feltrinelli).

Scrive i testi per la compagnia teatrale “Accademia dei Folli”.

Insegna alla Scuola Holden.